

FALLO PER AQUILA - Programma amministrativo

L'apatia culturale, l'isolamento istituzionale, e il progressivo afflosciarsi delle economie rurali sono tra le più evidenti conseguenze dell'inesorabile abbandono delle regioni montane, e le piccole comunità come quella di Aquila d'Arroscia sono le prime a subire gli effetti di questo ininterrotto spopolamento. Sempre più spesso le nuove generazioni sono obbligate a cercare altrove le risposte alle proprie aspettative, nell'impossibilità di trovarle dentro quel territorio che per secoli è stato il ventre in cui hanno proliferato i loro padri e i padri dei loro padri.

Per interrompere e invertire questa tendenza è indispensabile concepire percorsi alternativi di sviluppo in grado di ripristinare il ruolo della Comunità come attrice protagonista di un nuovo periodo di vigorosa fertilità, e non più come passiva spettatrice di un declino inarrestabile e definitivo.

Gli arnesi che devono esser impiegati nella costruzione di questo nuovo ciclo sono le peculiarità dei luoghi carsici circostanti: risorse naturali incredibilmente caratteristiche, simboliche e preziose, che le evidenze ci dicono essere note fin dal tempo dei primi insediamenti paleolitici. Saper sfruttare al meglio le sontuose meraviglie che la Natura ci ha messo a disposizione, per inserirle morbidamente in un solido contesto culturale e artistico, è la sfida che coraggiosamente bisogna lanciare al futuro.

Questo duraturo patrimonio dev'essere al più presto riscoperto, ingrossato e valorizzato per trarne il giusto profitto - non solo monetario - facendo sì che il perno attorno al quale far ruotare l'attrazione turistica sia la celebre formazione con sagoma fallica che si erige nella Val Ferraia. L' "Idolo", così è chiamata la sacra pietra, sarà il pennone su cui innalzare la bandiera del cambiamento e obelisco ispiratore di una trasformazione territoriale. La grotta giurassica che lo accoglie deve pertanto essere intesa come emergente baricentrico crocevia di energie primordiali, positive e generatrici, e diventare così la meta di innovativi pellegrinaggi afrodisiaci. Presenze turistiche da attrarre grazie all'unicità dell'Idolo e dell'antro in cui è custodito, non senza sfruttare l'immaginario evocato dai loro ancestrali impieghi in arcaici rituali propiziatori.

L'obiettivo è quello di usare "la fertilità come fertilizzante" di un ritrovato interesse capace di pompare nuovi fluidi nelle vene di un comprensorio oramai spossato dalla convivenza sempre più difficile con una terra che pare in procinto di sterilizzarsi ed esaurire la propria fecondità sociale.

"Fallo Per Aquila" si propone di instillare il seme di una rigogliosa rinascita che si nutra della fantasia per concepire con amore una nuova felicità collettiva.

*"L'immaginazione non è fertile se non quando è inutile."
Vladimir Nabokov*

www.falloperaquila.it

